

# Norimberga

Drammatico, Storico – 148' – USA – di James Vanderbilt



Daniela Catelli | 29/11/2025  
Comingsoon

James Vanderbilt, sceneggiatore e produttore americano, noto come autore di svariati copioni di successo, tra cui Zodiac, The Amazing Spider-Man e Scream, torna alla regia dieci anni dopo Truth, con Robert Redford e Cate Blanchett, per raccontarci di nuovo in Norimberga una storia il cui monito è più attuale che mai. Per farlo si affida al libro di Jack El-Hai "Il nazista e lo psichiatra", sull'esperienza di Douglas Kelley, convocato dall'America per sorvegliare lo stato mentale e le eventuali tendenze suicide dei gerarchi in attesa del processo, e in particolare il suo rapporto col braccio destro di Hitler, il carismatico feldmaresciallo Hermann Göring. Lo scopo reale dello psichiatra era quello di studiare da vicino questi individui nella speranza di individuare qualcosa che spiegasse la loro totale propensione al Male. In realtà fu costretto a rendersi conto che non c'era nulla che distinguesse questi uomini dai tanti che avevano avallato le atrocità naziste, se non una cieca fede nel culto del capo e l'assoluta certezza delle proprie idee che cancellava ogni residuo scrupolo morale. Questo gli fece comprendere la possibilità di un ripetersi di questi orrori, condizionandone la vita fino alla morte, terminata in un suicidio analogo a quello di Göring.

Nel film di Vanderbilt, Kelley, interpretato da un abbastanza efficace Rami Malek, è un giovane ambizioso e sicuro di sé, che stringe inizialmente un legame quasi di amicizia con Göring, mastodontico e imponente, al punto da prestarsi a fargli da messaggero d'amore (ruolo che nella realtà venne svolto dal soldato incaricato di sorveglierlo) con moglie e figlia. Nell'impianto di un tipico "filmone", di quelli scomparsi da tempo dal cinema, Vanderbilt non sempre ha il controllo della narrazione, che si accende quando è di scena Russell Crowe, perfetto nella caratterizzazione di un narcisista abituato ad ottenere da sempre quello che desidera, a scaricare sui sottoposti le proprie responsabilità (Göring fu il promotore della cosiddetta "soluzione finale" che dette il via allo sterminio) e ad affascinare gli altri con la propria personalità. Non è escluso che Crowe (che nella versione originale

parla inizialmente tedesco e poi inglese con un accento mai caricaturale e assai credibile) venga candidato all'Oscar per la sua interpretazione. Di contro, Rami Malek ce la mette tutta per stare al passo con il suo contraltare, e in alcuni momenti ci riesce pur senza diventare mai la Clarice di questo Hannibal Lecter, non avendo le qualità attoriali di Jodie Foster.

Più di maniera, stavolta, ci è sembrata l'interpretazione di Michael Shannon, messo in crisi (avvenne davvero così) dalla contestazione di Göring della traduzione della sua lettera in cui si chiedeva la totale risoluzione della questione ebraica) e salvato in corner dal collega inglese, Fyfe (il sempre ottimo Richard E. Grant). Per inciso, non fu merito del procuratore americano, come lascia intendere il film, l'istituzione di un processo internazionale (il primo per crimini di guerra), visto che questo era stato già deciso in un precedente incontro tra i ministri degli esteri dell'alleanza, che impegnava in questa direzione Churchill, Stalin e Franklin Delano Roosevelt. Oltre ad un importante cammeo del nostro Giuseppe Cederna, sono buone le prove di tutti gli altri attori, dagli interpreti dei nazisti a John Slattery e Leo Woodall, che nella storia è l'artefice del ripensamento morale di Kelley nel finale. Vediamo anche Colin Hanks nel ruolo dello psichiatra "rivale" di Kelley, mentre i ruoli femminili, in una storia incentrata sugli uomini, restano per lo più sullo sfondo.

Nell'insieme, Norimberga è un film interessante, che non vuole essere un documentario e che soprattutto ha il compito di ricordarci, ora che i crimini di guerra restano impuniti, quanto è stato importante (e purtroppo non risolutivo) fare pubblicamente i conti con i responsabili di uno dei regimi più scellerati che l'umanità abbia conosciuto.



**CGS DON BOSCO PADOVA**

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it